

5.13 ALBICOCCO

5.13.1 SCHEDA AGRONOMICA ALBICOCCO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Scelta varietale Per questa specie si assiste a un forte dinamismo varietale grazie all'elevato numero di soggetti (breeder, editori, vivaisti) impegnati in ricerca e sviluppo. Questo ha consentito ad un progressivo allungamento del calendario di maturazione, l'introduzione di nuove cultivar autofertili e l'ottenimento di frutti con un colore di fondo arancione intenso ed una sovracolorazione rossa su una buona parte dell'epidermide. Nel nostro ambiente sono da preferire varietà a maturazione medio tardiva. Le varietà per il momento più adatte al nostro ambiente sono Kioto, Lady Cot, Pieve, Pieve tardiva, Bergeron Faralia, Farbela, Farbaly.</p> <p>Scelta del portinnesto Nella scelta del portainnesto si dovrà tenere in considerazione di alcuni fattori quali: l'affinità con la varietà innestata, la vigoria e produttività della cultivar, fertilità del suolo, precocità di entrata in produzione, il conferimento di adeguati standard qualitativi al prodotto, l'adattamento al suolo su cui si effettua l'impianto. I portainnesti di riferimento sono ad oggi il Mirabolano da seme ed il Mirabolano clone 29 C, di minore importanza S.Giuliano A, Isthara Ferciana, Vawit. Isthara e Vawit riducono in maniera significativa la vigoria delle piante; pertanto, sono da consigliare solo in presenza di terreni fertili e con varietà con lenta entrata in produzione.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>Sistemi di impianto e sesti Negli impianti di albicocco il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità. Indicativamente le distanze, su mirabolano, riferite al sistema di allevamento a spindel sono 3,50-4,00 m tra le file e di 1,50-2,00 mt sulla fila.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Forma di allevamento La plasticità di questa specie permette di adottare diverse tipologie di allevamento (vaso ritardato, bi-baum, asse colonnare, spindel, ecc.). Negli impianti specializzati nel nostro ambiente, il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall'alto verso il basso. Allo scopo di favorire una precoce entrata in produzione, consigliabile partire con materiale vivaistico provvisto di rami anticipati.</p>
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4</p>
<p>Gestione della pianta</p>	<p>Potatura di allevamento. La potatura di allevamento nell'albicocco è molto contenuta e consiste soprattutto in alcuni interventi di potatura verde, legature di eventuali rami vigorosi, ecc. necessari per controllare la spinta vegetativa ed anticipare la differenziazione a fiore delle gemme.</p> <p>Potatura di produzione. Gli interventi che si effettuano durante la potatura di produzione servono per contenere gli alberi negli spazi assegnati e mantenere un regolare equilibrio vegeto-produttivo, mediante tagli di ritorno e sfoltimento di rami concorrenti per facilitare l'illuminazione e la completa formazione dei rami produttivi rimasti. L'intensità ed il tipo di tagli da eseguire sono condizionati dalle varietà coltivate, in quanto differiscono per vigoria, tipo di rami fruttiferi, diversa fertilità delle gemme a fiore, quindi una diversa capacità produttiva. Su alcune cultivar sono importanti anche interventi di cimatura dei germogli vigorosi entro la fase di indurimento del nocciolo in modo da ottenere, dai successivi ricacci, dei germogli di calibro medio-piccoli rivestiti di fiori. L'albicocco è molto sensibile alle batteriosi, quindi la potatura va eseguito dopo la raccolta o a fine inverno al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite</p> <p>Diradamento manuale Il diradamento manuale risulta essere importante per limitare il numero dei frutti ad una carica idonea al potenziale produttivo della pianta, e favorire la qualità delle produzioni.</p> <p>Impollinazione Al fine di assicurare una costante ed adeguata produzione è necessario inserire nel frutteto almeno 5-6 alveari di api e/o altri pronubi. Per le varietà auto-incompatibili è indispensabile introdurre degli impollinatori che siano compatibili (15-20%).</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

AZOTO		
Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; - 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; - 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	75 kg/ha	+ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; + 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);
FOSFORO		
Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima. 15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata	+ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; + 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); + 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		POTASSIO		
		Note decrementi		Note incrementi
		Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
		DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
		-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.
		<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-			
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva			
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.			
	Utilizzo di miscele concentrate			
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.			
	Difesa/Controllo infestanti			
È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.				
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Il diserbo chimico è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg);-in autunno dopo la raccolta.
--	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.13.2 SCHEDA DIFESA ALBICOCCO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<p>Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.</p>							
MONILIA (<i>Monilia spp.</i> ; <i>Monilia laxa</i> ; <i>Monilia fructigena</i>)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno con prodotti di sintesi	<u>Interventi chimici:</u> è opportuno trattare in pre-fioritura. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cvs ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione	<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			Propiconazolo	2			
			Difenoconazolo	2	3		
			Tebuconazolo	2			
			Trifloxystrobin			2	Solo in miscela con Tebuconazolo
			Pyraclostrobin				Solo in miscela con Boscalid
			Boscalid				Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid. Solo in miscela con Pyraclostrobin
			Fluopyram			3	Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid
			Penthiopyrad				Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid
			Isofetamid				Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Fenexamid		3		
			Fenpyrazamina				
			Cyprodinil		1		
			Fludioxonil	1			
			<i>Trichoderma atroviride</i>				
CORINEO (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire a caduta foglie e/o a scamicatura	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
			Captano	2			
			<i>Trichoderma atroviride</i>				
MAL BIANCO (<i>Sphaerotheca pannosa</i> ; <i>Podosphaera tridactyla</i>)		<u>Interventi chimici:</u> negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	<i>Zolfo</i>				
			Bupirimate	2			
			Mefentrifluconazolo		3		
			<i>Tetraconazolo</i>				
			Difenoconazolo				
			Tebuconazolo				
			Tryfloxistrobin		2	Solo in miscela con Tebuconazolo	
			Pyraclostrobin			Solo in miscela con Boscalid	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Boscalid		3	Solo in miscela con Pyraclostrobin . Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
			Fluopyram			Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
			Penthiopyrad			Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
			Fluxapyroxad			Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
NEBBIA O MACULATURA ROSSA DEL CILIEGIO <i>(Apiognomonia erythrostoma)</i>			Mefentrifluconazolo		3		
NERUME <i>(Cladosporium carpophilum)</i>			Pyraclostrobin		2		
			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae; Xanthomonas pruni)</i>		<u>Soglia:</u> presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata Interventi chimici: intervenire a ingrossamento gemme.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
COCCINIGLIA DI SAN JOSE' <i>(Pseudococcus comstocki; Comstockaspis pernicioso)</i>	<u>Soglia:</u> presenza		Olio minerale				
			Pyriproxyfen	1			
			Spirotetramat	1			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	<u>Soglia:</u> presenza		<i>Olio minerale</i>				
			Pyriproxyfen	1			
			Spirotetramat	1			
AFIDI (<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Hyalopterus amygdali</i> ; <i>Myzus persicae</i>)	<u>Soglia:</u> 5% di getti infestati Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità		<i>Azadiractina</i>				-
			Pirimicarb	1			
			Acetamiprid	2			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Tau-fluvalinate		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Spirotetramat	1			
PSILLA (<i>Cacopsylla pyri</i>)			Deltametrina		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
CICALINE			Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CIMICE ASIATICA <i>(Halyomorpha halys)</i>		<u>Monitoraggio:</u> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc). - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
		<u>Monitoraggio visivo:</u> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile <u>Monitoraggio con trappole:</u> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente. - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno	Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
		<p>20-30 m tra loro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri). - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto. - non esiste al momento una soglia d'intervento <p><u>Mezzi fisici:</u> applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto 	Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox		
			Tau-fluvalinate					
			Deltametrina					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TIGNOLA (<i>Cydia molesta</i>)			<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Tebufenozide	2			
			Spinetoram	1	3	Tra Spinetoram e spinosad	
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	
ANARSIA (<i>Anarsia lineatella</i>)	<u>Soglia:</u> trattare al superamento di una soglia di 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in 2 settimane. Le soglie non sono vincolante per le aziende che: - applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale - utilizzano il Bacillus thuringiensis	Installare i dispositivi per la "Confusione o la Distrazione sessuale" all'inizio del volo.	<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Acetamiprid	2			
			Etofenprox		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	1			
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato massimo 3 interventi	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
EULIA (<i>Argyrotaenia ljugiana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	<u>Soglia:</u> - I Generazione: Non sono ammessi interventi. - Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali per comprensori omogenei o di limitata dimensione		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
PANDEMIS E ARCHIPS (<i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Archips podanus</i>)	<u>Soglia:</u> 5% di germogli infestati		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
TIGNOLA DELLE GEMME (<i>Recurvaria nanella</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in presenza di danni diffusi	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
CHEIMATOBIA O FALENA (<i>Operophtera brumata</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in presenza di danni diffusi					
ARCHIPS ROSANA (<i>Archips rosanus</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in presenza di danni diffusi					
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA (<i>Ceratitis capitata</i>)	<u>Soglia:</u> 1% di frutti con punture fertile		<i>Proteine idrolizzate</i>				
			Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Lambda-cialotrina	1		Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Deltametrina			Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
MOS CERINO DEI PICCOLI FRUTTI <i>(Drosophila suzuki)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di suco di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Spinetoram	1	3	Tra Spinetoram e spinosad	
			Deltametrina		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Acetamiprid	2			
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
CAPNODE <i>(Capnodis tenebrionis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici	<i>Nematodi entomopatogeni</i>				
			<i>Spinosad</i>		3	Tra Spinosad e Spinetoram	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
		principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti					
FORFICULE		Interventi agronomici: si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti					
RAGNETTO ROSSO (<i>Panonychus ulmi</i> ; <i>Tetranychus urticae</i>)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno, escluso l'olio minerale		Abamectina	4 2	3	Smaltimento scorte entro il 31 agosto 2024 Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	-
			<i>Olio minerale</i>				
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)		Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. <u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare piante certificate - controllare lo stato fitosanitario delle radici - evitare il ristoppio - in presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).					
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.13.3 SCHEDA DISERBO ALBICOCCO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
		Pyraflufen ethyle				
		<i>Acido pelargonico</i>				
		Fluroxipir				
		Ciclossidim				
		Quizalofop-p-etile				
		Clethodim				
		Propaquizafop				
	Residuale	Oxifluorfen	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican.			
		Pendimethalin	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican.			
		Diflufenican	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican.			
Propyzamide						
Allevamento (fino a 3 anni)	Fogliare (post emergenza infestanti)	Pendimethalin				
		Diflufenican				